

la giornata

di Fausto Biloslavo

DOPO LA STRAGE NEGLI OSPEDALI Sull'orlo di un conflitto mondiale

In Siria ora è guerra di accuse per le bombe indiscriminate

Turchia, Francia, Inghilterra e Onu puntano il dito contro Mosca

La Difesa russa ricorda i raid turchi contro i curdi e a favore dell'Isis

Turchia, Francia, Inghilterra e l'Onu puntano il dito, in maniera più o meno esplicita, contro i russi accusandoli di crimini di guerra per i bombardamenti in Siria. Mosca «respinge categoricamente» le accuse di aver colpito ospedali e scuole. I turchi prendono la palla al balzo e oltre a continuare a colpire con l'artiglieria i ribelli curdi anti Assad spingono con gli alleati, a cominciare dagli americani, per un intervento terrestre in Siria.

«Quei villi, crudeli e barbari aerei» russi «hanno compiuto quasi 8mila raid dal 30 settembre», quando è iniziata la cam-

pagna militare di Mosca in Siria, «senza alcuna discriminazione tra civili e soldati o bambini e anziani». Parole durissime quelle pronunciate ieri dal premier turco, Ahmet Davutoglu. I suoi cannoni, però, martellano per il quarto giorno consecutivo la zona di Azaz, nel nord della Siria, per fermare l'avanzata delle milizie curde, che stanno dando del filo da torcere ai gruppi jihadisti. Almeno due bambini e una donna sarebbero stati uccisi e altri quattro civili feriti nelle ultime 24 ore dall'artiglieria turca, ma evidentemente sono molti altri.

Medici senza frontiere ha aggiornato ad 11 vittime accertate il bilancio del bombardamento di lunedì del loro ospedale a Maarat al-Numan nella provincia settentrionale siriana di Idlib. Tra le vittime ci sono cinque pazienti compreso un minore. Nei primi video si vedono anche miliziani barbuti in borghese, che recuperano fra le macerie un corpo, probabilmente un loro com-

replica con durezza ad Ankara. «Alcuni partner ci hanno letteralmente implorato di non toccare un corridoio un po' più corto di 100 chilometri sul confine siriano-turco intorno ad Azaz» ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. «Ovviamente - ha proseguito - questo mira a garantire il proseguimento dei rifornimenti quotidiani allo Stato islamico, Jabhat al-Nusra e altri gruppi terroristici con armi, munizioni e viveri dalla

Turchia».

L'offensiva aerea russa (444 raid dal 10 febbraio su 1539 obiettivi) ha permesso alle forze governative di riconquistare nell'ultimo mese 800 chilometri quadrati di territorio con 73 villaggi. La vera battaglia, però, si sta preparando attorno ad Aleppo dove le forze di Damasco spalleggiate dai miliziani libanesi Hezbollah ed ufficiali iraniani hanno conquistato la centrale elettrica.

Per evitare la caduta di Alep-

po, che doveva diventare la «capitale» del governo ribelle, la Turchia ha chiesto agli alleati occidentali di «partecipare ad un'operazione terrestre in Siria. È impossibile ormai porre fine al conflitto senza l'invio di truppe di terra». L'indiscrezione arriva da una fonte anonima del governo turco.

Nel caos siriano è arrivato a Damasco l'inviato dell'Onu Staffan De Mistura, che punta da oggi a rifornire 7 città assediata con i primi aiuti umanitari. La tregua, però, appare una chimera, anche se De Mistura insiste per far tornare il 25 febbraio, governo e ribelli al tavolo negoziale di Ginevra.

ANKARA

«Impossibile porre fine al caso senza l'invio di truppe di terra»



MASSACRO Uno dei bambini feriti nei bombardamenti di lunedì. Molti piccoli sono tra le vittime delle bombe su scuole e ospedali

IL PORTAVOCE DELLA DIFESA DI MOSCA

«Gli aerei russi non operavano ad Aleppo. Ci accusano perché i nostri raid funzionano»

«Ieri (lunedì) non operavano aerei russi ad Aleppo. L'obiettivo più vicino alla città era a 20 chilometri» dichiara il generale Igor Konashenkov, portavoce del ministero della Difesa russo per respingere le accuse di aver bombardato degli ospedali nel nord della Siria. E aggiunge, durante l'incontro quotidiano con la stampa: «Su Aleppo hanno volato aerei della colazione anti-Isis: caccia e droni d'attacco. Come era già stato promesso ai nostri partner americani non nascondemmo più informazioni di questo tipo». Lunedì «alle 13.55 (ora di Mosca) due velivoli da attacco al suolo A-10 dell'aviazione americana sono entrati nello spazio aereo siriano dalla Turchia e hanno raggiunto Aleppo attraverso la rotta più breve. I caccia hanno compiuto attacchi contro obiettivi nella città e credo che questo possa bastare». I russi stanno analizzando i bersagli colpiti.

«Il dipartimento della Difesa sente in continuazione la solita musica - sostiene il generale - che la nostra aviazione non bombardava solo i terroristi dell'Isis. I raffinati esperti occidentali dovrebbero sapere che non tutti i terroristi in Siria sventolano la bandiera nera». Secondo l'alto ufficiale «più gli attacchi russi hanno successo e più veniamo accusati di attacchi indiscriminati». Konashenkov fa anche riferimento alla richiesta americana «di un cambio della strategia russa in Siria per "aiutare" gli Stati Uniti ad effettuare una transizione politica del potere». Per Mosca «l'obiettivo delle operazioni in Siria è l'eliminazione del terrorismo, che rappresenta un reale ed evidente pericolo per la sicurezza della Russia e del mondo». Gli aspetti politici «devono essere risolti dagli stessi siriani con una mediazione internazionale. Non nelle trincee, ma al tavolo dei negoziati». Il portavoce militare sostiene che «non c'è stata e non ci sarà nessun'altra "strategia"».

FBI